

### Duo Fiorenza

Il Duo vocale Fiorenza è una formazione vocale italiana attiva fra il 1940 e il 1942, formata dalle sorelle Elvira e Pierina La Guardia, nate rispettivamente a Salerno il 12 marzo del 1923 e a Battipaglia il 3 gennaio del 1925. Figlie d'arte, la loro nonna, Elvira, di origini fiorentine, ha un passato di cantante e ballerina nei piccoli *café-chantant* romani mentre il padre Eugenio è un pianista ambulante. Nato a Roma, Eugenio è alto solo un metro e cinquantadue ma ne va molto fiero, sostenendo di essere alto quanto l'allora Re d'Italia Vittorio Emanuele III. Il giovane artista si stabilisce per qualche tempo a Napoli dove –



dopo aver avuto un primo figlio da una relazione con una giovane tedesca – conosce Elisabetta Borsato, una ragazza veneta da poco rimasta vedova con una figlia a carico. I due si innamorano e convolano a nozze, dando alla luce Elvira e Pierina. Poco tempo dopo, Eugenio ed Elisabetta si trasferiscono a Venezia, città natia di lei. Qui Eugenio trova impiego come pianista accompagnatore nei cinema e la famiglia si arricchisce di quattro nuovi nati: Tonino, Umberto, Fulvia e Amelia. Con l'avvento del cinema sonoro, Eugenio è costretto a dedicarsi alla sola attività di pianista ambulante *con licenza del regime*, accompagnando spesso la moglie Elisabetta, dotata di una voce molto graziosa. Le cose si complicano quando il proprietario dello stabile dove la famiglia abita decide di vendere gli appartamenti in suo possesso, lasciando tredici famiglie senza casa. Dopo aver lottato con tutte le sue forze, la famiglia La Guardia riesce a trovare ospitalità in una colonia di suore al lido di Venezia. Dopo soli due mesi però, con l'avvento della stagione estiva, sono costretti a cercare riparo altrove. I La Guardia decidono così di farsi rimpatriare a Roma, città natia di Eugenio, riuscendo ad ottenere un viaggio in treno pagato dallo Stato. A Roma, Eugenio conta di trovare una ricca e anziana parente di sua madre, tale signora Capozzi, dalla quale è certo di ricevere aiuto. Giunti a Roma, i La Guardia scoprono che la signora Capozzi è da poco deceduta lasciando tutti i suoi averi alla Chiesa.

Dopo aver passato diversi mesi in un albergo, ai La Guardia viene assegnata una casa popolare nel quartiere di Pietralata, negli stessi stabili in cui nel 1947 Luigi Zampa girerà il film *L'onorevole Angelina*. A Roma nasce nel 1936 un'altra sorella, Rosina. Ben presto però l'ormai numerosissima famiglia è costretta a lasciare la Capitale, in quanto il Regime non vede di buon occhio il mestiere di suonatori ambulanti dei genitori. La nonna Elvira, possedendo alcune conoscenze nel mondo artistico fiorentino, suggerisce a Eugenio di trasferirsi con la famiglia a Firenze sperando di poter trovare loro un impiego migliore.

Prese valigie e fagotti, i La Guardia si incamminano a piedi verso la Toscana, in un viaggio lungo e faticoso, senza alcun riparo, dormendo spesso nelle stalle e sotto gli alberi. Nel corso del viaggio, Eugenio, Elisabetta e le ormai adolescenti Elvira e Pierina

## IL DISCOBOLO

---

### *Museo Virtuale del Disco*

si esibiscono spesso nelle osterie e nelle feste paesane, riscuotendo sempre simpatia e ampi consensi, tanto che una sera riescono persino a ottenere una notte pagata in un ostello. Arrivati a Montevarchi, in provincia di Arezzo, la famiglia di industriali Torelli dona ai La Guardia un carretto di legno che, in mancanza di un cavallo, i genitori si ritrovano a trainare per facilitare il viaggio ai loro figli. Giunti a Firenze, i La Guardia sostano per alcuni mesi in un modesto albergo in Via Fiesolana fino ad ottenere una casa popolare vicino al parco delle Cascine. Nel capoluogo toscano, Eugenio trova impiego come pianista in alcune trattorie, i figli riescono a frequentare le scuole elementari mentre Elvira e Pierina trovano lavoro, la prima presso la Farmaceutica Militare e la seconda in una sartoria. Ben cosciente del talento e della passione musicale delle sue figlie maggiori, Eugenio porta spesso con sé a cantare nelle osterie Pierina ed Elvira. Durante questo periodo le sorelle sviluppano il loro personalissimo stile, perfezionando l'armonizzazione delle due voci. Pierina, essendo vocalmente molto dotata, si esibisce spesso anche da solista, ma preferisce di gran lunga cantare in duo con Elvira, con la quale ha un particolare affiatamento.

Nel 1939 la famiglia si arricchisce di una nuova nata, Annamaria. Nello stesso anno, l'EIAR organizza presso il Teatro Giuseppe Verdi di Firenze un concorso per voci nuove. Pierina ed Elvira, sotto consiglio del padre e della nonna, decidono di parteciparvi. Il successo è incredibile: le ragazze vincono il primo premio che consiste in un contratto con l'ente radiofonico nazionale per trasmettere dalla stazione di Roma. La madre Elisabetta non vorrebbe però lasciar partire le due figlie maggiori, essendo le uniche che hanno trovato impiego. Pur di assicurarsi la scrittura dei due giovani talenti, i maestri dell'EIAR decidono di anticipare alle sorelle la somma di 200 lire da dividere con la famiglia. Dopo sei mesi di preparazione, il Duo La Guardia è pronto per il debutto. Il loro cognome però non è visto di buon occhio dal regime fascista: in quel periodo infatti è sindaco di New York Fiorello La Guardia, lontanamente imparentato con il padre delle sorelle. Così i maestri, in omaggio alla città nella quale le hanno scoperte, decidono di chiamare le due sorelle Duo Fiorenza.

Dotate di grande intuito musicale, Pierina ed Elvira si rivelano essere spesso più brave dei maestri nel trovare le armonizzazioni vocali. Alcune volte, si scambiano il ruolo di voce guida per trovare armonizzazioni più originali e sfruttare al meglio le loro peculiarità: Pierina è infatti dotata della voce con maggiore estensione, particolarmente efficace nelle note acute; Elvira ha invece una voce più calda e sostenuta.

Il Duo Fiorenza viene quindi scritturato per un periodo di prova, dal 14 novembre al 31 dicembre del 1940, vedendosi poi rinnovare la scrittura dal 1° gennaio 1941 al 30 giugno dello stesso anno. La paga giornaliera è di 85 lire e, mensilmente, Elvira s'incarica di inviare alla mamma la metà dei guadagni.

Fra il dicembre del 1940 e il marzo del 1941, le sorelle sono a Torino per incidere – come da contratto – alcune facciate per la casa discografica Cetra. Le Fiorenza effettueranno in tutto due sessioni di incisione, distanti circa 100 numeri l'una dall'altra, con l'Orchestra Cetra di Pippo Barzizza e con la Radio Orchestra, anch'essa con probabilità diretta da Barzizza. In tutto, il Duo Fiorenza inciderà una decina di pezzi, alternando riuscite esecuzioni da soliste come *Nell'oscurità* (Vidale, Orchestra

## IL DISCOBOLO

---

### *Museo Virtuale del Disco*

Cetra, IT 856), *Quando mi guardi* (Schisa-Malatesta-Rost, Orchestra Cetra, IT 855) e *Signorina con l'ombrello* (Fassino, Orchestra Cetra, IT 855) a ottime collaborazioni con interpreti quali Ernesto Bonino, Silvana Fioresi e Mario Volta.

A partire dal mese di aprile del 1941, ritroviamo spesso il Duo Fiorenza nella trasmissione Radio Sociale, accompagnato dal maestro Prat.

A novembre sono di nuovo a Torino per partecipare al “Grande spettacolo Cetra” organizzato per il sabato 22 presso il teatro Carignano di Torino. Alla rappresentazione partecipano molti fra i principali artisti dell’EIAR. Le tre orchestre che si esibiscono sono dirette dai maestri Angelini, Prat e Carlo Zeme. I cantanti, oltre al Duo Fiorenza, sono Lucio Ardenzi, Ernesto Bonino, Norma Bruni, il Quartetto Cetra, Galliano Cocchi, Silvana Fioresi, Lina Acconci, Dea Garbaccio, Ivan Giachetti, Enrico Gentile, Lucia Mannucci, Carmen Solari, Jole Livesi, Lina Termini, Velleda Tranquilli, Giovanni Vallarino, Bebe Villarmosa e Angelo Zanobini. Presentano Nunzio Filogamo e Fausto Tommei,

Fra il 1941 e il 1942, oltre a trasmettere da Radio Roma, le sorelle partecipano anche a molti spettacoli dal vivo organizzati dall’EIAR dove hanno modo di conoscere i più celebri artisti del momento. Per stupire il pubblico, in queste occasioni Pierina si tinge di biondo ed esce sul palcoscenico vestita di azzurro mentre Elvira si scurisce i capelli e si veste di rosso.

Sebbene la pubblicità della stagione radiofonica invernale – pubblicata sulla Stampa di Torino il 30 novembre del 1941 – riporti anche il Duo Fiorenza fra gli artisti di punta, già dal mese di febbraio del 1942 la loro carriera può dirsi terminata. Il volume *Tra le quinte della radio* pubblicato dalle Messaggerie Musicali il 10 febbraio del 1942, riporta a pagina 62 le parole di un fantomatico telegramma ricevuto dagli autori al momento della pubblicazione del libricino, che reciterebbe «Ragazze scritturate Compagnia et lasciato microfono. Carattere estrosissimo Elvira et Pierina fa presupporci sollecito ritorno focolare eiarino». Della scrittura non si ha alcuna traccia e il ritorno al microfono non avverrà mai.

Probabilmente il mancato rinnovamento del contratto è dovuto al comportamento poco professionale avuto in diverse occasioni dalle due ragazze che, spesso, ritardavano o non si presentavano affatto alle trasmissioni radiofoniche. In particolare Pierina, ragazza di soli 16 anni, si era dimostrata particolarmente poco propensa ad adattarsi al severo regime impiegatizio cui all’epoca i cantanti dell’EIAR erano sottoposti. Terminata la loro attività radiofonica, le due ragazze si esibiscono in alcuni locali soltanto sporadicamente e per breve tempo. La loro carriera termina ufficialmente con la partenza di Elvira per la Germania insieme alla sorella Annamaria e al fidanzato Otello Giusti, giovane conosciuto a Roma. Anche Pierina ha conosciuto l’amore, Eugenio Giuntoli, un uomo di 11 anni più grande di lei che si è da poco separato dalla moglie. Fra i due nasce una chiacchieratissima relazione alla quale, nonostante tutto, la famiglia di Pierina non si oppone. Dopo una breva permanenza a Fiume con il compagno fra dicembre e gennaio 1943, Pierina torna a Firenze dove continua a cantare per un po’ da sola ma senza riscuotere particolare successo e non sentendosi a proprio agio senza la sorella Elvira al suo fianco.

## IL DISCOBOLO

---

### *Museo Virtuale del Disco*

Intanto, in Germania, dopo l'armistizio dell'8 settembre, Elvira insieme alla sorella e al compagno vengono fatti prigionieri e costretti dai tedeschi ai lavori forzati. Alla famiglia non giungerà alcuna notizia della loro sorte fino alla fine del conflitto.

Nel dopoguerra, Elvira torna nella sua Firenze dove sposa Otello. Pierina e il suo compagno mettono al mondo due figli e, appena lui riesce a ottenere il divorzio, si sposano. Elvira si spegne a Firenze il 1 novembre del 1993, sei mesi dopo la scomparsa del marito, in seguito alle complicazioni dovute ad un aneurisma cerebrale. Pierina continua a vivere nella casa di famiglia vicino al parco delle Cascine fino al 2013, accudita dalla sorella Fulvia. In seguito ad alcuni problemi di salute, viene ricoverata in una struttura in provincia di Firenze dove si spegne il 20 dicembre del 2014, pochi giorni prima di compiere 90 anni.

***Simone Calomino***

*Si ringrazia sentitamente Fulvia La Guardia*

---

### *Note*

Una versione non aggiornata di questa biografia – curata dal sottoscritto ma non firmata – era stata già pubblicata sul web nel 2012 e sul *Quotidiano della Calabria* nel 2013 in una serie di articoli dedicati ai cantanti degli anni 30-40. Molti errori riportati in entrambe le versioni sono stati qui corretti grazie a una lettera del 12 settembre 2013 inviata a chi scrive da Fulvia La Guardia e ad altre successive interviste.

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questo artista,  
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica

[ildiscobolo@gmail.com](mailto:ildiscobolo@gmail.com)